



CONFAL MANTOVA

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Mantova, 6 luglio 2020

EDITORIALE

di Marco Speciali

Presidente Confai Mantova

Per interpretare correttamente l'agricoltura del futuro abbiamo l'esigenza di conoscere approfonditamente cosa sta avvenendo e quali cambiamenti sono intervenuti negli ultimi anni. Alcune dinamiche, appare chiaro, hanno subito un'accelerazione con la pandemia Covid-19 e le conseguenze del confinamento.

Guardiamo alla crescita dell'e-commerce. Pensiamo che la diffusione dell'utilizzo delle tecnologie (per fare acquisti, ma anche per informarsi, per tenere i contatti visivi, seppure a distanza) esaurisca la propria forza propulsiva o la limiti entro confini predefiniti? Oppure rappresenterà la base per una maggiore dimestichezza – e dunque un maggiore utilizzo – in diversi settori, compresa l'agricoltura, che dagli strumenti informatici e telematici può finalmente darsi una spinta decisa verso l'agricoltura di precisione?

Un altro tema da analizzare attentamente è legato alla questione ambientale. Faccio un esempio. I Paesi Bassi e la Pianura Padana hanno un'agricoltura molto simile, con una zootecnia fortemente sviluppata e un alto valore aggiunto delle produzioni (con una maggiore biodiversità in Italia). Sono terreni che per alcuni aspetti presentano analogie. Perché partiamo da due zone dell'Europa lontane 2.000 quasi chilometri? Perché in entrambi i casi l'agricoltura dovrà fare i conti con la sostenibilità ambientale.

In Olanda, in particolare, da diversi mesi è in atto nella società un dibattito legato alla presenza degli allevamenti, ai carichi di azoto e di fosfati (questi ultimi sembra non presenti a livelli oltre soglia in area padana), con la richiesta da parte del governo e dei cittadini di ridurre il numero di capi allevati.

Se a questo scenario aggiungiamo la svolta che l'agricoltura dovrà attuare ai sensi delle strategie europee Farm to Fork e Biodiversity, con l'incremento delle superfici condotte a biologico (attenzione: con la necessità di utilizzare il letame come fertilizzante), gli obiettivi di ridurre la presenza della chimica in campo e degli antibiotici in allevamento, diventa determinante il ricorso all'agricoltura di precisione, all'analisi degli aspetti bio-chimici dei terreni, al monitoraggio delle attività in campo e dell'utilizzo delle risorse (dall'acqua ai fertilizzanti).

Senza l'agricoltura 4.0, il ricorso a strumenti di Internet delle Cose (IoT, per dirla con l'acronimo), mezzi, macchinari e strumenti in grado di dialogare fra loro e di raccogliere ed elaborare dati, poco si potrà fare. E qui si apre un altro fronte che il mondo agricolo e le istituzioni dovranno tenere in dovuta considerazione: alcuni strumenti, come ad esempio le centrali per il monitoraggio ambientale e meteorologico, hanno costi accessibili per tutte le imprese agricole moderne. Ma altre tecnologie? Chi acquista una mietitrebbia per il proprio campo (ricordiamo che la media aziendale a Mantova sono 21 ettari e la media nazionale si avvicina agli 8), se il costo da sostenere per un mezzo moderno per la raccolta supera i 500-600mila euro?

Leggiamo sui principali quotidiani economici nazionali che “dal sistema bancario alle telecomunicazioni alle pmi, la crisi accelera fusioni e acquisizioni, che stanno trasformando il sistema economico italiano”. Che cosa accadrà in agricoltura? Le imprese agricole resteranno sottodimensionate rispetto ai principali competitor come Francia, Germania, Spagna oppure assisteremo a un rafforzamento e a una specializzazione del settore? E il ricambio generazionale sarà sempre rallentato da scarsa attenzione alle esigenze dei giovani?



CONFAL MANTOVA

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

In tutto questo, quale sarà il ruolo delle imprese agromeccaniche? È una domanda che rivolgiamo a noi stessi, innanzitutto, ma anche e soprattutto al sistema agricolo e alle istituzioni.

È innegabile che non è possibile impostare il futuro dell'agricoltura senza mettere al primo posto il ruolo delle imprese di meccanizzazione agricola. L'innovazione, la sicurezza alimentare, l'attenzione alle dinamiche ambientali, il rispetto delle risorse disponibili, passa tutto dai mezzi agricoli, i quali oggi sono difficilmente accessibili agli agricoltori, salvo qualche rara eccezione.

Serve dunque – questo l'appello al governo e alle istituzioni – uno sguardo proiettato in avanti, slegato dai vecchi riti della ricerca del consenso e dei voti, per garantire una crescita all'agroalimentare impostato su elementi oggettivi.

Il contoterzismo agricolo ha dato prova in questi anni di grandi doti di flessibilità e di resilienza (anche economica, tenuto conto che sistematicamente le imprese agromeccaniche anticipano le spese per gli agricoltori). Ora attendiamo una prova di maturità e lungimiranza dalla filiera, dal Governo e dalle Regioni per dare forza a un processo di crescita che farebbe bene a tutta l'economia italiana.